

gruppo polisportivo che, contenuta la sezione calcio, prese a giocare a sua volta alle Cascine, dove oggi sorge il velodromo. Invece la « Libertas », la squadra dei « Ghiozzi rossi », come veniva chiamata ironicamente dai fiorentini, per via di un rigagnolo che scorrendo ai bordi del vecchio terreno di gioco finiva ogni volta per essere i palloni che volavano appena oltre la linea del footi — invece la « Libertas » continuava ed anzi intensificava la sua attività andando a giocare le tende su di un rettilineo di gioco ben più consono ed adeguato alle sue esigenze il campo di via Bellini, che poi dovrà ospitare la stessa « Fiorentina » fino alla costruzione dello Stadio Berta.

Nel 1927 in poi la « Libertas » continuò a disputare il campionato di I divisione mentre la « Sport Club Firenze » restava in II divisione senza poter mai avanzare di grado.

Ma nel 1928 avveniva il fatto nuovo e decisivo. La « Libertas » otteneva il passaggio alla divisione Nazionale B attuale e con questo successo dava modo alle gerarchie locali di attuare un piano ricostruttivo da qualche tempo vagheggiato: fu l'azione cioè delle rivali associazioni della « Libertas » stessa e del « Firenze » per fondere un nuovo grande gruppo sportivo che in sé racchiudesse le migliori forze sportive cittadine, potesse degnamente rappresentare Firenze nella nuova competizione della I categoria, cui la « Libertas » era stata distaccata.

Iniziarono prima le lussure e costruzioni: l'on. Ridolfi, allora Segretario Federale di Firenze, ed il signor Lombroso, allora Podestà della capitale toscana.

E seguiva così l'Associazione Calcio Fiorentina — per la quale abbandonarono il colore sociale bianco del « Club Sportivo », ed abbandonando il colore rosso della « Libertas » si pensò al giuliettato viola che ancor oggi sventola sullo Stadio Berta.

Naturalmente la grande passione trovò come sempre avviene in simili occasioni — ferventi fautori e critici spietati. Questi ultimi — convulsi di molte ragioni — credevano che Firenze sportiva, scomparso i due vecchi nomi rappresentativi della « Libertas » e della « Sport Club » perdeva tutto il suo entusiasmo ed abbandonavano la nuova squadra alla sua sorte. Abbiamo già visto come queste due previsioni si siano avverate.

Vediamo ora brevemente quale sia stata la vicenda sportiva della compagine viola, guidata dall'inizio fino ad oggi dall'on. Marchese Luigi Ridolfi.

Sul campo di via Bellini la squadra cominciò dunque la sua nuova vita, nel campionato di I divisione. Anzi di esultamenti ma di preparazione non vana. Ed in realtà, chiuso quel torneo in onorevole posizione (girone D) la « Fiorentina » doveva disputare poi l'anno successivo (1927-28) un campionato brillantissimo.



La « Fiorentina » del 1929-30. Da sinistra: Sturione, Moretti Mario, Luchetti Pizzolo I, Riviera, Rivaldo, Galluzzi, Giacomelli, Simibaldi. Seduti: Staffetta e Sempijotti.



La tribuna coperta dello Stadio Berta in occasione della visita di S. N. Starov (6 Agosto 1934-XI).

La « Fiorentina » si classificò in questo campionato al 2° posto. La squadra fu diretta fino a metà campionato dal Trainer sig. Ceppliy Cucka (l'attuale trainer della « Juventus ») il quale giunse alla « Libertas » come giocatore ed allenatore passò alla « Fiorentina » e un anno la direzione tecnica l'ha al Dicembre del 1929. Fu sostituito allora dal sig. Giulio Feldmann, attuale trainer del « Palermo F. C. ». Fiorivano pure nella « Fiorentina » di quell'anno i seguenti giocatori: Galluzzi, Giacomelli, Luchetti, Moretti Mario, Neri, Olmiti, Pizzolo Mario, Riviera, Rivaldo, Sempijotti, Simibaldi, Staffetta.

La « Fiorentina » con 40 punti era preceduta dal « Casale » (40) dal « Legnano » (40) dalla « Dominante » (41).

Ma la promozione che in quest'anno sborsata è stata poi raggiunta nella stagione successiva 1930-31. La direzione della squadra anche per quest'anno è rimasta al sig. Feldmann, che pareva disgiunto di un buon metro da quest'anno. Il gruppo dei giocatori principali era costituito dai seguenti, per i quali indiciamo anche il numero nelle partite disputate da ognuno ed il ruolo relativo. Fatto saliente di questa stagione nella quale, si nota, era assolutamente necessario classificarsi nei primi due posti, fu l'infornata scorsata a Firenze nella quinta giornata di campionato al centro mediano della squadra Mario Pizzolo. Il quale nella partita col « Venezia » si infortunò gravemente e tanto che non potè tornare dai campi di gioco per circa tre mesi. Pizzolo fu sostituito da Neri il centro ed a suo volta da Pizzolo II nel ruolo di laterale. Dopo un breve periodo di assenteismo però lo squadra riprese la piena fiducia nei suoi mezzi così da giungere in testa alla classifica a fine del girone. Ecco i giocatori di quell'anno di corsa ed il loro stato di servizio.

Balloni (partite, partite): Neri (33 partite), Vignolini (31 partite), Galluzzi (30 partite), Moretti Antonio (25 partite), Staffetta (24 partite), Pizzolo I (23 partite), Staffetta (21 partite), Rivaldo (21 partite), Luchetti (20 partite), Serdaz (19 partite), Carbone (19 partite), Magli (17 partite), Gregar (16 partite), Baldinotti (15 partite).

danni) dovevano difendere i colori della « Fiorentina » furono i seguenti: Galluzzi, Riviera, Riviera, Ballanti, Biggino, Galluzzi, Petrona, Pizzolo I, Neri, Prandata, Vignolini, Pizzo, Magli, Moretti.

Il Campionato 1931-32, che fu il primo disputato nella Divisione A 1931 « Fiorentina » si chiuse con risultati assolutamente inaspettati poiché essi avevano una promozione sul campo al 2° posto totalizzando 39 punti e con 33 goals subiti contro 54 fatti.

Nell'ultima stagione anno 1931-32 non furono sportive alla squadra sessant'annate: la « Fiorentina » si assicurò un centro atteso capace eventualmente di sostituire Petrona (Barel J.), Petrona a sua volta, di ritorno dalle vacanze estive portava da Montevideo Gringa e Sarni che impegnavano Antonelli già in Italia.

Il campionato si chiuse con un miglioramento rispetto all'anno precedente come pureggiò poiché la squadra terminò a 40 punti e con un peggioramento come classifica, che la vide al quarto posto ed a pari merito della « Roma ». Superarono quest'anno la « Fiorentina », che alla vigilia, l'« Ambrosiana », il « Bologna » ed il « Napoli ».

Gli sportivi fiorentini, mai a vedere in tribuna dalla loro squadra, si attendevano forse un risultato anche migliore in considerazione il quanto era stato ottenuto nel primo anno. Ma il forte numero di giocatori (18) necessariamente avvicendarsi nella prima squadra aveva creato nella stessa un senso di disagio. Inoltre, Petrona, un bel giorno, in luna sgraziosa si imbarcò per ritornare a Montevideo. Tutto questo avveniva nel giorno dopo la quinta giornata del girone di ritorno. La squadra fu affidata alle cure del signor Rado già alligatore del « Modena », e soltanto allora riprendeva a funzionare a pieno ritmo tanto che si decise per un'uscita da disputare ne vinceva 4 la casa pareggiandone una e su 6 partite fuori casa ne vinceva 3, ne pareggiava 1 perdendo solamente a Casale ed a Torino, con la « Juventus ».

La squadra aveva l'hostia a Guglielmo Rado ha subito necessari variazioni nella sola linea d'attacco. La « Fiorentina » ha speso il 31 luglio una lista di trasferimenti comprendente 44 nomi fra i quali dei maggiori Bonasina, Barel P., Busini, Galluzzi, Pizzo, Rivaldo. Ha poi ceduto per un anno al « Lazio » il portiere di riserva Venturini al « Prato » Lucchetti e Parini.

Antonelli e Sarni tornavano a Montevideo sciogliendo il loro contratto.

Sono invece stati chiamati a far parte della compagine viola i seguenti giocatori: Baggiani, Pizzolo II, (che era stato ceduto per un anno al « Modena »), Perazzolo, Neri, Neri, Sogliotti, Ottavi, Marchini, Vizzi, Morelli.

Fra i tempi i giocatori oggi a disposizione della « Fiorentina ».

Portieri: Baggiani, Ballanti, Pizzolo Gianmarco, Vignolini, Magli; Mediano: Biggino, Neri, Pizzolo I, Pizzolo II, Morelli; Attaccanti: Gringa, Marcello, Morelli, Nebaldama, Ottavi, Perazzolo, Prandata, Sogliotti, Vizzi.

Con questi effettivi la « Fiorentina » si appresta alla nuova competizione di Divisione Nazionale A. Una squadra solida e snella sia che giochi nella formazione seguente: Ballanti, Galluzzi, Vignolini; Pizzolo, Biggino, Neri; Prandata, Perazzolo, Nebaldama, Sogliotti, Gringa; sia che qualche altro giocatore venga chiamato a sostituire i presenti titolari.

Diciamo che il fattore morale sia mezzo coefficiente per la vittoria. Ebbene, in tal 1932, la compagine viola è già virtualmente a metà del suo cammino!



Gringa Carlo, Marchini Piniolo, Morelli Arrigo, Nebaldama Giovanni, Ottavi Francesco, Perazzolo Mario, Prandata Gustavo, Sogliotti Cinzio, Vizzi Vanni.